

Primo Piano

Tariffe/La posizione delle imprese

NUCLEARE: OK UE A UN NUOVO IPCEI SULLA TECNOLOGIA

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, è il titolare delle imprese e del

Made in Italy, Adolfo Urso, hanno accolto «con grande soddisfazione» il via libera arrivato ieri dall'Unione Europea a un nuovo Ipcei (Important Project of Common European Interest) dedica-

to alle tecnologie nucleari innovative. Il via libera, si legge in una nota congiunta diffusa da Mase e Mimit, «è un riconoscimento del valore strategico del nucleare a livello europeo».

Orsini: «La Ue agisca subito su dazi, energia e burocrazia»

Imprese. Il presidente di Confindustria: è il momento di rilanciare la politica industriale europea rimettendola al centro di ogni scelta strategica. Occorre agire adesso con coraggio e determinazione

Nicoletta Picchio

L'impresa italiana fa pressing su Bruxelles. Non solo con gli appelli e le richieste, ma anche con una presenza fisica nelle sedi istituzionali Ue, per sollecitare azioni concrete. «L'80% delle leggi nazionali deriva da normative europee». Per questo Confindustria ha riunito ieri il Consiglio generale nella sede del Parlamento Ue. La riunione è stata presieduta dal presidente, Emanuele Orsini, ed erano presenti oltre cento imprenditori. Segno dell'interesse del mondo dell'impresa e della necessità impellente che la Ue imbocchi al più presto la strada della competitività.

Durante la sessione sono intervenute le vice presidenti italiane dell'Eurocamera, Pina Picerno e Alessandra Sberna, insieme al capidele-

gazione italiani dei gruppi politici dell'emidico. «L'urgenza è chiara. La competitività industriale richiede azioni rapide su dazi, energia e burocrazia, perché serve un contesto favorevole agli investimenti e alla produzione», ha scritto il presidente Orsini sui social. «È il momento di rilanciare la politica industriale europea, rimettendola al centro di ogni scelta strategica. Abbiamo portato la voce delle imprese che credono in un'Europa capace di garantire regole efficaci e sostegno concreto a chi crea sviluppo e lavoro. Non pos-

siamo attendere oltre: occorre agire adesso, con coraggio e determinazione», ha incalzato Orsini.

Durante l'incontro, ha spiegato un comunicato di Confindustria, è stata sottolineata l'urgenza del momento. La rinnovata attenzione alla competitività è la strada giusta da seguire, hanno fatto presente le imprese, ma ora servono azioni rapide e concrete per intervenire su temi chiave come dazi, energia, riduzione della burocrazia, che ostacola la crescita. Al centro della politica europea deve tornare la politica industriale. Su questo tasto insiste da tempo il presidente di Confindustria, Orsini, che sollecita un piano straordinario di politica industriale in Europa e in Italia. Per Orsini la Ue deve cambiare rotta, «la sveglia di Trump deve spingerla a modificare alcune cose fatte finora dalla prece-

dente commissione», è la frase che ha ripetuto in queste ultime settimane. La burocrazia è un problema fondamentale: negli ultimi cinque anni gli Usa hanno emesso 3 mila norme, la Ue 13 mila, è il dato che cita spesso il presidente di Confindustria, sottolineando gli 80 miliardi di costi della burocrazia, dato Ose, che pesano sul nostro paese. Serve un mercato unico dell'energia, è la richiesta di Orsini, per non penalizzare la competitività delle imprese italiane, che hanno costi energetici anche tripli rispetto ad altri paesi membri. E vanno rivisti gli obiettivi del Green Deal, tenendo fermo il principio della neutralità tecnologica. Specialmente in questa fase è ancora più impellente rilanciare gli investimenti. Tutte questioni da affrontare al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Bruxelles.

Confindustria ha riunito ieri il suo Consiglio Generale nella sede del Parlamento Europeo. Presenti oltre 100 imprenditori (sotto). Sopra, da sinistra, Maurizio Tarquini, direttore generale di Confindustria, Alessandra Sberna, vicepresidente dell'Eurocamera, Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, Pina Picerno, vicepresidente dell'Eurocamera, Stefan Pan, vicepresidente di Confindustria per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee, e Matteo Borsani, direttore Affari europei di Confindustria



Made in Italy, 30 storie d'impresa che trasformano le idee in successo

Eccellenze italiane

Il libro di Santoni presentato al ministero dell'Industria e del Made in Italy

Trenta racconti di imprese, simboli del made in Italy, che rappresentano l'Italia dell'ingegno e dell'eccellenza nel mondo. Sono tante: leggere la loro evoluzione, la loro ricetta per vincere sui mercati è non solo un esempio da emulare ma delinea la cultura stessa del nostro paese. Ne viene fuori un vero e proprio manifesto del made in Italy, come rete di eccellenze, che collaborando, rafforzano l'identità nazionale.

«Storie di successo. L'Italia dell'Ingegno e dell'Eccellenza nel Mondo» è il titolo del libro ideato e realizzato da **Roberto Santoni**, in collaborazione con Agenzia Ansa. Santoni è fondatore di Made in Italy, un progetto incentrato sull'eccellenza italiana, che si articola in una community per condividere casi di successo, valorizzare l'innovazione e la capacità di trasformare un'idea in un brand di successo, sia in Italia che all'estero. Si sviluppa attraverso eventi, seminari tecnici, collaborazioni con le istituzioni, creando occasioni concrete per fare rete e scambi di idee.

L'anno scorso è uscito il primo volume, che è stato scelto come dono istituzionale per il vertice del G7, ora è pronto il secondo, che Santoni ha presentato ieri al mini-

stero dell'Industria e del Made in Italy, e che sarà la base di una lunga giornata di dibattito oggi, nell'Auditorium di via Tupini, a Roma, aperta dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini.

«Iconico, innovativo, italiano» sono le prime tre parole della premessa al volume. Il «Fatto in Italia», scrive Santoni, non è solo un'etichetta di provenienza geografica, ma uno standard di qualità, creatività e ingegno che tutto il mondo ci riconosce. Un patrimonio di competenze artigiane, di design, di tecnologie avanzate che

Un patrimonio che va dall'auto alla moda, dalla sostenibilità alla farmaceutica, dall'AI alla Space economy

abbraccia settori in continua evoluzione, dall'automotive alla moda, dalla sostenibilità all'industria farmaceutica, dall'AI alla Space economy. La sua convinzione è che nel 2025 l'export del made in Italy continuerà a crescere, grazie alla determinazione delle aziende che investono nel futuro.

Il debutto del libro è stato, quindi, all'evento di ieri al Mimit. Tra i presenti, il capo di gabinetto, Federico Eichberg: «celebriamo la varietà del made in Italy - ha commentato - una varietà di produzione che non ha nessun altro paese e che ci consente anche in anni non facili come il 2024 di attuare il colpo».

-N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Storie di successo. Roberto Santoni

IL LIBRO

Storie di successo

● «Storie di successo. L'Italia dell'Ingegno e dell'Eccellenza nel Mondo» è il titolo del libro ideato e realizzato da **Roberto Santoni**, in collaborazione con Agenzia Ansa
● Nel 2024 è uscito il primo volume, scelto come dono istituzionale per il vertice del G7, ora è pronto il secondo, che Santoni ha presentato ieri al ministero dell'Industria e del Made in Italy, e che sarà la base di una lunga giornata di dibattito oggi, nell'Auditorium di via Tupini, a Roma

